

Gioco d'azzardo roba da matti!

Non è sbagliato
giocare troppo
ma è sempre sbagliato
giocare soldi
perchè si sposta
nella realtà
l'illusione del gioco

► Play the slot, Dawn Loh, www.flickr.com

Il gioco è una componente essenziale della vita umana che, per il bambino, ad esempio, è indispensabile per imparare, gli serve per rappresentarsi la realtà, tuttavia conosce la differenza fra gli oggetti che usa e quello che rappresentano.

Lo stesso vale per i giochi da adulti, come carte, Monopoli, Risiko, coinvolgono per il tempo del gioco, poi torna la realtà.

Anche quando si giocano dei soldi, ma con obiettivi circoscritti, il rapporto con la vita rimane intatto.

QUANDO SI ROMPE IL FILO

Un errore comune è considerare il gioco d'azzardo uguale ad un'altra dipendenza, facendone quindi una questione di quantità, come per il vino o la birra.

Lo si può, invece, considerare sempre come una distorsione della realtà:

- si spera attraverso il gioco di migliorare la propria condizione, a dispetto delle probabilità evidentemente sfavorevoli;
- si attribuisce valore magico ad eventi irrilevanti in relazione al gioco, persone, stagioni, numeri ecc.;
- si personalizzano la macchina, le carte, la pallina, dotandole di sentimenti e intenzioni;
- si immagina la "fortuna" come un'entità benigna o malvagia a seconda dei casi;
- ci si affida al gioco come se fosse la soluzione ai nostri problemi, l'unica possibile!

Se si prendono questi *sintomi* applicandoli a qualsiasi altra realtà che non sia il gioco, non avremmo dubbi per una diagnosi di schizofrenia, nella migliore delle ipotesi, di tipo paranoide. Infatti, delirio e schizofrenia hanno in comune un rapporto alterato con la realtà, un pensiero magico, una attribuzione distorta di significato ad eventi, per piegarli alla propria concezio-

ne del mondo, ostile o fantastico. La struttura di pensiero di un giocatore, in questo senso, è assolutamente delirante.

Questo non significa affatto classificare i giocatori come malati psichiatrici, schizofrenici in particolare. Ci si riferisce ad una struttura di pensiero, invece, che appartiene a tutti gli esseri umani, che ragionano in modo nevrotico o psicotico, che siano pazienti in una clinica psichiatrica o ministri di un governo, legittimamente eletti.

UN DOPPIO NO

Per questo, se pure realisticamente ci dobbiamo occupare di persone che da questo pensiero sono state rovinare in maniera massiccia, così come non possiamo combattere contro i mulini a vento, cercando di proibire le lotterie e i casinò, non possiamo non esprimerci.

Bisogna dirlo con forza, non è sbagliato giocare troppo, è sbagliato giocare soldi o altri beni reali, perché la realtà non è il gioco e il gioco non è la realtà.

È ipocrita e insensato che lo Stato conceda l'esistenza dei casinò o delle lotterie, addirittura facendone strumento in parte benefico, ignorando la falsificazione contenuta radicalmente sia nei primi che nelle seconde, giustificandosi con una concezione quantitativa, per cui la maggior parte delle persone è apparentemente in grado di distinguere fra gioco e realtà.

Ancora una volta è in ballo la questione del pensiero, di un pensiero intelligente, in cui la verità non è un fatto relativo, ma un elemento che se non è vero, è falso. Non si tratta di opinione moralistica, ma del principio di non-contraddizione, il primo che si studia in filosofia, sintetizzato da un tale Parmenide, qualche secolo prima di Cristo, che in matematica si esprime semplicemente: A non è non-A, cioè una cosa non può essere il suo contrario. ■

Un errore comune è considerare il gioco d'azzardo uguale ad un'altra dipendenza, facendone quindi una questione di quantità, mentre va considerato sempre come una distorsione della realtà